

LE DICHIARAZIONI

*“Il lavoro rappresenta un mezzo di risocializzazione – ha dichiarato l’assessora alle Politiche sociali, **Marcella Messina** – e una fonte di sostegno di grande importanza, oltre che uno strumento di riabilitazione per coloro che sono sottoposti a provvedimenti dell’autorità giudiziaria che si dimostra fondamentale per scongiurare la recidiva. La cultura al lavoro è una leva fondamentale per il percorso di riabilitazione e va sostenuta con iniziative come questa che, in più, affermano e consolidano un modello di intervento integrato e multidisciplinare per l’inclusione sociale e lavorativa - ha continuato l’assessora- in cui diversi soggetti territoriali concorrono nel proporre un’offerta di servizi sinergici.”*

“Per supportare in modo efficace la ri-acquisizione e il mantenimento di abilità e risorse individuali utilizzabili nel mercato del lavoro, e più in generale nel percorso di inclusione sociale - ha aggiunto Marcella Messina - diventa infatti indispensabile promuovere e realizzare una prospettiva di piena integrazione di politiche e risorse che faccia superare quella frammentazione degli interventi, spesso causa di inefficacia delle politiche a sostegno delle fasce più fragili.”

*“Il lavoro è veicolo di risocializzazione, di salvaguardia della propria dignità – ha affermato, **Teresa Mazzotta**, direttrice del Carcere di Bergamo "Don Fausto Resmini" – ed è un elemento che consente realmente all’autore di*

reato di poter scegliere la strada della legalità. Il principio espresso dall'art. 27, comma 3, della Costituzione fa emergere l'esigenza di concentrare gli sforzi su un'azione di rete tra l'istituzione penitenziaria, il territorio e la magistratura di sorveglianza per il reinserimento della persona privata della libertà personale nella società. Per questo è indispensabile la mobilitazione congiunta e, ancor prima, destare l'interesse dell'opinione pubblica."

*"La responsabilità per l'attuazione dei principi costituzionali non è soltanto della politica e dell'amministrazione penitenziaria – ha proseguito **Mazzotta** - ma è anche dei cittadini, dell'imprenditoria, del terzo settore, degli enti locali, delle fondazioni, delle associazioni, del volontariato. Le opportunità offerte alle persone ristrette non devono avere unicamente uno scopo umanitario, ma devono tendere a garantire la sicurezza sociale. Il legislatore ha individuato formazione professionale e offerta lavorativa quali capisaldi per abbattere la recidiva, il circuito perverso di marginalità/carcere/marginalità; sono elementi necessari per sostenere l'autostima, lo spirito di emancipazione - ha aggiunto la direttrice - e favorire l'allontanamento dal precedente percorso di devianza, consentendo alla persona detenuta di progettare un futuro per se stesso e per il proprio contesto familiare."*

*"Il tema dell'inclusione sociale ci sta a cuore - ha dichiarato, **Erminio Salcuni**, Direttore ABF - e ci*

compiaciamo nel constatare come dalla collaborazione tra importanti realtà territoriali sia nato un percorso qualificante per un gruppo di persone sottoposte all'Autorità Giudiziaria."

"La promozione di percorsi formativi efficaci che favoriscono l'avvicinamento al mondo del lavoro - ha proseguito - attraverso l'acquisizione di competenze certificate da Regione Lombardia rappresenta una grande opportunità non solo per le persone coinvolte, ma per l'intero sistema territoriale."

*"Il Soroptimist International Club Bergamo continua a sostenere la Casa Circondariale di Bergamo - ha commentato la presidente del Soroptimist International Club Bergamo, **Ivana Suardi** - dopo l'esperienza vissuta nel 2019 con l'allestimento del laboratorio Hair Stylist dove si è tenuto un corso per parrucchiera che riprenderà il prossimo settembre. Aderendo a questo progetto, il Club ha assunto l'impegno di attrezzare il neonato laboratorio di cucito con l'acquisto delle attrezzature per 7 postazioni di cucito più due da stiro e tutti gli accessori necessari. Confartigianato Imprese Bergamo ha espresso l'intenzione di contribuire all'acquisto degli accessori - ha proseguito - mentre la socia del Club Bergamo Fernanda Maggioni (Azienda Agatex) ha donato 4 rulli di tessuto per camicie e del filo da cucire in diversi colori."*

"La Mission della nostra Associazione prevede il sostegno alle donne fragili e in questo caso anche agli

uomini ristretti. Tutto questo rientra nel progetto nazionale 'Si sostiene in Carcere' che ha coinvolto dal 2019 più di cinquanta Club Italiani,” ha aggiunto Ivana Suardi.

*“Grazie a un’azione corale – ha sottolineato, **Chiara Ferraris**, presidente del Gruppo Tessili e Moda di Confindustria Bergamo – è stato possibile mettere a punto una proposta di grande serietà, fortemente condivisa da tutti i soggetti in campo, che mette al centro il lavoro e il suo significato sociale. Abbiamo dato il nostro apporto a questo progetto fin dalle primissime fasi, sia in termini di competenze, sia favorendo la donazione dei materiali da parte delle nostre aziende. L’obiettivo è ora dare sempre più corpo a questa esperienza, favorendo concrete opportunità di reinserimento,” ha concluso Chiara Ferraris.*